

## Breve Storia Dei Diritti Umani Dai Diritti Delluomo Ai Diritti Delle Donne

Questo libro porterà chiarezza per tutti coloro che si sentono insicuri circa il proprio status in questo mondo fatto di potenti organizzazioni ed istituzioni. Questo libro porterà speranza per coloro che si sentono soggiogati dall'ingiusta distribuzione del benessere. Questo libro dirà la verità a coloro che sono confusi dalla retorica dei diritti umani. "...Diritti Umani, Cosa Son Realmemte? è una discussione di ampio respiro che dovrebbe essere essenziale, lettura necessaria per la storia americana, per gli studi sociali e politici e per i corsi di dibattito dal liceo in poi." D.Donovan, Revisore Senior, Midwest Book Reviews

For decades, neighbourhoods been pivotal sites of social, economic and political exclusion processes, and civil society initiatives, attempting bottom-up strategies of re-development and regeneration. In many cases these efforts resulted in the creation of socially innovative organizations, seeking to satisfy the basic human needs of deprived population groups, to increase their political capabilities and to improve social interaction both internally and between the local communities, the wider urban society and political world. SINGOCOM - Social INnovation GOVERNance and COMmunity building – is the acronym of the EU-funded project on which this book is based. Sixteen case studies of socially-innovative initiatives at the neighbourhood level were carried out in nine European cities, of which ten are analysed in depth and presented here. The book compares these efforts and their results, and shows how grass-roots initiatives, alternative local movements and self-organizing urban collectives are reshaping the urban scene in dynamic, creative, innovative and empowering ways. It argues that such grass-roots initiatives are vital for generating a socially cohesive urban condition that exists alongside the official state-organized forms of urban governance. The book is thus a major contribution to socio-political literature, as it seeks to overcome the duality between community-development studies and strategies, and the solidarity-based making of a diverse society based upon the recognising and maintaining of citizenship rights. It will be of particular interest to both students and researchers in the fields of urban studies, social geography and political science.

1341.1.35

Nell'ultimo lustro si sono ricordati gli anniversari di quattro fondamentali passaggi che indelebilmente hanno segnato le terre dell'Alto Adriatico: il quarantennale della stipula del Trattato di Osimo (1975-2015), con cui si definisce giuridicamente il confine tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, il settantennio della firma del Trattato multilaterale di Parigi (1947-2017), con cui si pone fine al secondo conflitto mondiale, sancendo la perdita di sovranità da parte dell'Italia nelle Colonie e a Tenda e Briga in favore della Francia, ma soprattutto la cessione dell'Istria, con Zara e la Dalmazia, oltre a Fiume e a parte del Carso goriziano, a cui avrebbe dovuto seguire la formazione del cosiddetto Territorio Libero di Trieste sotto l'egida della nascente Organizzazione delle Nazioni Unite. Infine, il centenario dell'impresa dei legionari di Ronchi (1919-2019), con cui un manipolo di irredenti capitanati da Gabriele d'Annunzio vuole rivendicare la cosiddetta "vittoria mutilata" e il debole atteggiamento del Governo italiano, che politicamente non era riuscito a tradurre in maniera vantaggiosa le proprie affermazioni militari. La sorte

di Fiume, Zara e di altre località adriatiche abitate da numerose comunità italiane segna gli umori di gran parte dell'opinione pubblica del Paese, nel frattempo messo in ginocchio da una forte crisi economica, sociale, a seguito della chiusura delle ostilità, e a cui si aggiunge quella sanitaria (la spagnola). Il generale malcontento da virtuale diviene concreto e tutta una serie di agitazioni, di vario colore politico, dilagano per tutta la Penisola. Contemporaneamente trova amalgama quella miscela di anticonformismo, irredentismo nazionalista e futurismo militarista che proprio nella spedizione dannunziana a Fiume segna una sintesi. In tale contesto, infatti, un manipolo di ufficiali, al comando di truppe che già da alcuni mesi sono in fervida attesa, il giorno 11 settembre 1919 parte alla volta di Fiume. L'Impresa dannunziana è lo specchio paradigmatico della contestuale complessità del primo dopoguerra europeo, caratterizzato da forti atipicità e da una compresenza di suggestioni assai difformi tra loro, dalle tendenze nazionaliste, alle evocazioni marxiste, senza tralasciare l'attrazione verso il sindacalismo rivoluzionario.

Il legame tra diritti e dignità umana è un punto fermo nel pensiero giuridico corrente, fondato sul postulato che tutti gli uomini siano egualmente degni e si debbano reciproco rispetto per la comune umanità. Ma a questa accezione 'genetica' e ugualitaria della dignità umana, oggi prevalente, si sono contrapposte storicamente concezioni diverse, elitarie e subordinate all'esito dell'azione individuale. Umberto Vincenti risale alle origini classiche del concetto di dignitas hominis e ne ricostruisce il lungo percorso, fino alla odierna formulazione dei diritti: umani, inviolabili, fondamentali, della personalità.

'This volume by Robert Kolb and Gloria Gaggioli, contributed by some of the most renowned experts in the field, devotes an impressive amount of legal analysis to the most diverse aspects of the interplay between international humanitarian law and international human rights law in situations of violence, in theory and practice. It is bound to become an indispensable tool for scholars and practitioners alike.' Marco Pedrazzi, University of Milan, Italy This fascinating Handbook explores the interplay between international human rights law and international humanitarian law, offering expert analysis on the increasingly complex issues surrounding their application in conflict areas across the world. Contributors to this volume provide a comprehensive treatment of the ongoing relationship between human rights law and humanitarian law, from the historical background and origins of the two bodies of law to their various applications today. Divided into four parts Historical Background, Common Issues, The Need for a Combined Approach, and Monitoring Mechanisms the Handbook presents a rich and varied spectrum of original research and thought from some of the brightest minds in the field. This groundbreaking volume will surely have great appeal for anyone with a professional or academic interest in human rights law and humanitarian law, from students to professors to practitioners in the field.

Che cosa sono "oggi" – nell'età globale – i diritti umani? Quali le loro implicazioni etico-giuridico-politiche? In che senso ad essi si applica l'attributo di "umani"? Si può ancora parlare, in proposito, di un "proprio" dell'uomo, al di là di essenzialismi o naturalismi metafisici? I diritti umani sono universali o particolari? Rappresentano, come taluni sostengono, una lingua franca dello spazio politico internazionale o costituiscono la via obliqua della riaffermazione di vecchie e nuove asimmetrie o esclusioni (individuali, sociali, culturali)? Possiamo rinunciare ai diritti umani o essi possiedono ancora la valenza di un indispensabile strumento critico?

Il volume si propone di affrontare, in una prospettiva filosofica, i problemi sottesi a tali interrogativi, secondo i diversi punti di vista che si intrecciano nella discussione attuale e nei saggi degli autori. Con saggi di Gérard Bensussan, Petar Bojani?, Carmine Di Martino, Rita Fulco, Arianna Marchente, Sabino Paparella, Fabio Polidori, Caterina Resta, Giuseppina Strummiello.

Negli ultimi tempi le sentenze favorevoli al risarcimento del danno esistenziale si sono moltiplicate in Italia. Cresce perciò l'esigenza di fare il punto sulle questioni - teoriche e pratiche - che la nuova categoria è venuta suscitando. I 6 Volumi di questo Trattato, alla luce della giurisprudenza, mettono in luce quali siano le ipotesi risarcitorie destinate ad assumere rilievo nei vari settori. Il

SECONDO volume è diviso in quattro parti: PREROGATIVE CLASSICHE VOCI EMERGENTI ASPETTI DELLA MALPRACTICE MEDICA CORPO E ANIMA

1551.11

Lo scenario globale rivela un mondo di relazioni giuridiche variegata e plurale, di 'fonti' moltiplicate e riprodotte in imitazioni, di soggetti giuridici attivi, di re-invenzioni dello spazio e degli scambi. Manca una primadonna assoluta, come era stata la legislazione, e si sommano tratti tradizionali e novità, vecchi linguaggi e nuovi termini, rigetti del passato prossimo e ritorni al passato remoto, come in un quadro fiammingo denso di colori e personaggi che affollano la scena. Nonostante il disordine, i sistemi comunicano e spesso dialogano, e abbozzi di diritto globale annunciano un nuovo corso giuridico.

When protests erupted across the Middle East and North Africa (MENA) in 2011, the general view was that these events would bring forward the regeneration of democracy. They were also meant to represent the Spring of women's fight for freedom and equality. As time passed, it became clear that the process of social and political changes necessary to tackle female issues would be a long one. The "Thahiris" and their equivalents did not prevail and, in the absence, or weakness, of political institutions, Islamic parties emerged. The urgent issue then became how to reconcile the demands of women with the Islamic character of the new political establishments. This book discusses this issue through the analysis of the socio-political meanings of the constitutional reforms after the 2011 Arab Spring. It is inspired by the testimony of local women from the MENA area, who can be the makers of real social change.

This book addresses the impact of migration on the formation and transformation of identity and its continuous negotiations. Its ground is the understanding of identity as a complex social phenomenon resulting from constant negotiations between personal conditions, social relationships, and institutional frameworks. Migrations, understood as dynamic processes that do not end when landing in the host country, offer the best conditions to analyze the construction and transformation of social identities in the postcolonial and globalized societies. Searching for novel epistemologies and methodologies, the research questions here addressed are how identity is negotiated in migration processes, and how these negotiations work in contemporary multiethnic Europe. This edited volume brings to the field a novel convergence of theoretical and empirical approaches by gathering together scholars from different countries of Europe and the Mediterranean area, from different disciplines and backgrounds, challenging the traditional discipline division.

Il volume esamina il significato, le diverse categorie e le caratteristiche dei diritti umani, nonché le relazioni tra diritti umani-cittadinanza-democrazia-pace. Di quest'ultimo termine s'indaga il significato di pace intesa come diritto umano anche nella sua accezione di pace positiva. Segue un dettagliato percorso storico da Hammurabi ai nostri giorni, senza trascurare la legislazione internazionale e regionale, i diritti umani nella Chiesa, nell'Islam e nell'ebraismo (Shoah). Completano il volume alcune letture multiculturali, i testi integrali di oltre 250 testi storici relativi ai diritti umani scaricabili da internet, schede di approfondimento, numerosi indirizzi internet e indicazioni bibliografiche. È presente il testo della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" (1948) in albanese, cinese, francese, inglese, italiano, rumeno, russo, spagnolo e tedesco. Il volume è destinato a tutti ed è un valido sussidio per gli studenti dalla scuola primaria all'università.

Attraverso ventisette classici, la lunga marcia dei diritti, da prerogative dei soli cittadini a pretese legittime di ogni essere umano, contro ogni forma di potere pubblico e privato.

How did the culture of human rights develop? How did different schools of thought influence the legal documents and measures over the centuries? Was the French Revolution truly the turning point for human rights? This book analyses these fundamental questions and outlines the history of human rights from the 18th century to the present day. It captures in one lucid source the essential aspects of the subject and is both an introduction to the arguments, and the key to in-depth study of the concepts and principles. While pushing the traditional boundaries between philosophical histories of rights and legal ones, Flores provides an objective approach to the modern-day, westernised concept, and expands it to analyze the contributions from African, Asian and Islamic cultures.

This Liber Amicorum in honour of Professor Christian Dominicé covers most of the topical problems of contemporary international law, in particular those related to the principles and fundamentals of international law, human rights and humanitarian law, institutional law and criminal international law. Ce Liber Amicorum en l'honneur du Professeur Christian Dominicé couvre certains des sujets les plus actuels du droit international, en particulier ceux ayant trait aux principes et fondamentaux du droit international, aux droits de l'homme et au droit humanitaire ou encore au droit institutionnel et pénal international.

Rivisitare le filosofie del Novecento significa oggi ripensare una crisi di identità del pensiero filosofico, che non va comunque considerata come la fine della filosofia, ma piuttosto come un passaggio ulteriore rispetto alla prima emergenza del negativo, rappresentata dalla filosofia della crisi. Si tratta, a nostro avviso, di una svolta metodologica che prelude a un rinnovamento filosofico diretto a polarizzare la meraviglia sulla tematizzazione del dubbio, insita nella semantica del pensiero interrogativo. In questa prospettiva, si delineano heideggerianamente quei sentieri interrotti del filosofare che, nel successivo orizzonte del post-moderno o della fine della modernità, coniugano in vari modi e in diversi registri le vie, spesso divergenti, del post-metafisico. In questa situazione poliedrica e complessa, l'espressione schegge del Novecento, assume una ineludibile connotazione metaforica dalla quale esce sconfitto il pensiero sistematico Prof. Aurelio Rizzacasa

There have been extraordinary developments in the field of neuroscience in recent years, sparking a number of discussions within

the legal field. This book studies the various interactions between neuroscience and the world of law, and explores how neuroscientific findings could affect some fundamental legal categories and how the law should be implemented in such cases. The book is divided into three main parts. Starting with a general overview of the convergence of neuroscience and law, the first part outlines the importance of their continuous interaction, the challenges that neuroscience poses for the concepts of free will and responsibility, and the peculiar characteristics of a “new” cognitive liberty. In turn, the second part addresses the phenomenon of cognitive and moral enhancement, as well as the uses of neurotechnology and their impacts on health, self-determination and the concept of being human. The third and last part investigates the use of neuroscientific findings in both criminal and civil cases, and seeks to determine whether they can provide valuable evidence and facilitate the assessment of personal responsibility, helping to resolve cases. The book is the result of an interdisciplinary dialogue involving jurists, philosophers, neuroscientists, forensic medicine specialists, and scholars in the humanities; further, it is intended for a broad readership interested in understanding the impacts of scientific and technological developments on people’s lives and on our social systems.

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la riflessione etica e giuridica contemporanea. Il testo parte da questa convinzione e, dopo aver analizzato il contenuto della Dichiarazione...

This book seeks to analyse various aspects of international law, the link being how they structure and marshal the different forces in the international legal order. It takes the following approaches to the matter. First, an attempt is made to determine the fundamental characteristics of international law, the forces that delineate and permeate its applications. Secondly, the multiple relations between law and policy are analysed. Politics are a highly relevant factor in the implementation of every legal order (and also a threat to it); this is all the more true in international law, where the two forces, law and politics, have significant links. Thirdly, the discussion focuses on a series of fundamental socio-legal notions: the common good, justice, legal security, reciprocity (plus equality and proportionality), liberty, ethics and social morality, and reason.

La defensa y promoción de los derechos humanos son parte esencial de la misión de la Iglesia. Llegar históricamente a esta convicción no ha sido algo sencillo y exento de problemas, pero es la posición común no sólo de católicos, sino también de otras confesiones cristianas. Esta obra presenta el recorrido histórico de los derechos humanos desde los orígenes de la cristiandad hasta nuestros días, y pone de manifiesto la enorme influencia del cristianismo en la forja de este concepto fundamental de la sociedad contemporánea. El autor realiza una elaboración conceptual de los derechos humanos en sus diferentes fases históricas y culmina en el siglo XXI, mostrando el papel que tienen las religiones, en particular la Iglesia Católica, en su adecuada defensa y promoción. La obra recoge las últimas investigaciones sobre muchos de los temas claves que se suceden a lo largo de la historia de los derechos humanos, como el origen cristiano del derecho a la libertad religiosa, el papel de la Iglesia en la tutela de los derechos de los indios durante el dominio español de América, la recepción de los derechos humanos por parte de la Iglesia Católica en los siglos XVIII y XIX y, más recientemente, el papel de la Iglesia en la promoción y tutela de los derechos

fundamentales del hombre.

Breve storia dei diritti umani. Dai diritti dell'uomo ai diritti delle donne Breve storia dei diritti umani Storia dei Diritti Umani GOODmood

Nel pieno del dibattito politico-giuridico sullo statuto dell'Unione Europea, sul tipo di entità che vuole essere e sul tipo di valori su cui intende fondarsi, diviene attuale il rilancio dello studio della Carta di Nizza, la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Nizza nel 2001 ed entrata in vigore con il Trattato di Lisbona nel 2009. In particolare diviene fondamentale lo studio del primo valore su cui la Carta dei Diritti Fondamentali, parte integrante della Costituzione europea, si fonda, il valore della dignità umana. Il libro svolge un'analisi concettuale di questo principio-valore, con la lucidità e il rigore che una disamina a distanza (un'analisi dopo la "Carta di Nizza") rende possibili. Il suo contributo nuovo è un'indagine di tutte le trame e le gerarchie possibili, che il valore della dignità umana intrattiene con gli altri valori informanti gli ordinamenti giuridici, scandagliando diverse posizioni in gioco, ma avanzando anche una proposta. A fondamento dell'ordinamento giuridico europeo, l'autrice propone una concezione della dignità umana come norma suprema, non bilanciabile, dal contenuto "minimo", che amplia la concezione kantiana di dignità umana. Tale ampliamento va nella direzione di un ripensamento della dignità umana in chiave fenomenologica, che, diversamente da più diffuse posizioni giusnaturalistiche, non rinuncia all'autonomia dell'individuo. Tra le fonti d'ispirazione dell'autrice si annoverano, fra gli altri, il pensiero di Jeanne Hersch, filosofa del '900, connessa in maniera significativa alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo del 1948, di cui rinvenne la radice in un'"esigenza assoluta", nonché il pensiero di Max Scheler, filosofo per eccellenza dell'individualità essenziale.

L'approvazione della Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) è unanimemente riconosciuta come un evento storico cruciale, una pietra miliare nel lungo cammino delle idee e delle norme sui diritti umani e nella riconfigurazione delle relazioni tra gli Stati, oltre che tra Stati e cittadini. Se nel corso degli anni i diritti umani sono innegabilmente divenuti un paradigma etico-politico, un linguaggio e un corpus normativo saldo, potente (talvolta prepotente?), i problemi connessi al loro fondamento, alla loro giustificazione e alla loro universalità, così come alla loro violazione, applicazione selettiva ed esportazione paternalistica, continuano a rimanere aperti.

Cittadinanza, identità, cultura: queste le tre parole chiave scelte nel presente volume per raccontare come gli studi di genere applicati alla teoria politica abbiano consentito nell'ultimo secolo un ampliamento dello sguardo a vantaggio di una più inclusiva e ospitale configurazione dello spazio pubblico liberal-democratico e degli attori che lo abitano. Dopo aver delineato l'orizzonte teorico in cui viene a maturazione il concetto di genere come categoria analitica della ricerca sociale, l'autrice prende in esame il concetto di cittadinanza, in riferimento specifico alla Costituzione italiana e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Lo sguardo si sposta quindi sulla dimensione individuale dell'identità, che tuttavia non può essere disgiunta dalla natura relazionale degli esseri umani. Anna Loretoni ricostruisce così la centralità della nozione di dipendenza e bisogno quale tratto essenziale dell'esperienza degli individui nel mondo, anche grazie all'assunzione della rilevanza del lavoro di cura. Nell'ultima

parte di questo affascinante viaggio attraverso la teoria di genere e il suo impatto sulle categorie della politica, l'autrice si confronta con una nuova nozione di multiculturalismo capace di superare un universalismo fondato sul consensus omnium gentium, per una definizione più sensibile alle specificità dei contesti. L'analisi teorica trova qui un fondamento molto concreto nel reale, grazie ad alcuni specifici esempi di conflitto culturale, quali la maternità surrogata o l'ostensione dei simboli religiosi, di cui sono esaminate le dinamiche di concertazione e di soluzione. Un libro intenso che, grazie all'inclusione del prisma di genere, riesce con forza a proporre una nuova concezione di democrazia intesa non come mera forma di governo, ma come pratica pubblica, bisognosa di una ricca cultura dell'individualità, capace di disertare le strade del conformismo e della mimesi dei modelli dominanti.

I diritti umani parlano agli Stati. Ma solo a essi? E non anche agli individui in quanto soggetti di diritto internazionale? E se i diritti umani si rivolgono anche agli individui, qual è il loro scopo? La tesi di questo libro è che i diritti umani sono strumenti di lotta contro tutto ciò che impedisce di decidere autonomamente del proprio destino. Prima però di poter parlare di un 'universalismo degli oppressi', occorre chiedersi: coloro che vivono in condizione di subalternità sono in grado di appropriarsene? E desiderano farlo?

[Copyright: 8ceee035cc9fa5cb137d171c76f92cab](https://www.copyright.com/8ceee035cc9fa5cb137d171c76f92cab)